

I DATI DEL SETTORE AGRO-ALIMENTARE

1. TREND DEL SETTORE IN EUROPA¹

Il settore agro-alimentare è il più grande comparto manifatturiero nell'Unione europea, sia in termini di fatturato (circa 965 miliardi di euro) che di numero di imprese attive (circa 310.000). Garantisce lavoro a più di 4,4 milioni di persone, di cui il 62% impiegate nelle PMI (con meno di 250 dipendenti). Il 64% di tutte le imprese agro-alimentari si trova in Germania, Francia, Italia e Spagna, che con il Regno Unito rappresentano il 70% del fatturato dell'UE a 27, mentre i 12 nuovi Stati membri rappresentano solo l'8,7%.

Le percentuali di fatturato dei principali prodotti dell'industria alimentare sono: carne (22%); cereali, amido e altri prodotti trasformati (16%); industria delle bevande (16%); prodotti lattiero-caseari (15%); zucchero e prodotti a base di zucchero (8%); prodotti ortofrutticoli trasformati (7%); oli e grassi (5%); pesce e frutti di mare (3%). Nonostante la piccola percentuale del fatturato dei frutti di mare, questa produzione è aumentata di circa il 70% negli ultimi 10 anni, soprattutto in Spagna e in Francia.

Il settore delle bevande (che fornisce una varietà di vini, birre, liquori, acque minerali e bibite) è leader mondiale per tutti i segmenti produttivi, oltre a costituire il 73% delle esportazioni mondiali.

La trasformazione del comparto ortofrutticolo è uno dei settori più competitivi dell'UE (quota di esportazioni di circa il 48%).

Sebbene sia il più grande esportatore (20,8%) e immetta numerosi prodotti finali sui mercati interni e internazionali, dove la concorrenza è accanita (sui mercati mondiali le vendite dei prodotti alimentari europei, negli ultimi anni, sono aumentate di circa il 3% l'anno), il settore agro-alimentare è estremamente frammentato e caratterizzato da un elevato numero di PMI, con molte difficoltà a competere sul mercato globale. La crescita è, infatti, di gran lunga inferiore a quella dei Paesi in via di sviluppo, come ad esempio la Cina. Ci sono poche aziende europee multinazionali competitive, che offrono una vasta gamma di prodotti; mentre il 99% di tutte le imprese del settore sono di piccole e medie dimensioni. L'industria alimentare dell'UE è, quindi, molto debole in termini di economie di scala. Inoltre, il gran numero di piccole imprese specializzate in prodotti locali e le differenze culturali in Europa potrebbero rendere l'ingresso sui mercati internazionali ancora più difficile.

2. I DATI DEL MERCATO ITALIANO²

Nel 2011 l'economia mondiale ha mostrato un netto rallentamento, registrando una crescita del 3,9% (rispetto al 5,3% del 2010). L'economia è rallentata nell'UE a 27 con un tasso di crescita dell'1,5% (+2% nel 2010). Anche in Italia il PIL ha mostrato un deciso rallentamento (+0,4%, dopo il +1,8% nel 2010). Pur crescendo, l'attività economica italiana non è comunque tornata ai livelli registrati prima della crisi del 2008-2009. L'unico input alla crescita è venuto dall'esportazioni di beni e servizi, soprattutto di prodotti agroalimentari. La situazione in Molise, per l'export, appare incoraggiante: alla fine del 2010 la crescita delle esportazioni (+16,7%) è stata superiore a tutte le altre aree geografiche della nazione e dell'Italia intera (+11,6%) e si è registrato un saldo della bilancia commerciale, per i prodotti della filiera agroalimentare, di segno positivo. L'analisi della composizione percentuale sul totale export regionale segnala la crescita del settore agroalimentare più che di quello agricolo.

Secondo i dati provvisori dell'Istat, nel primo semestre 2012 le vendite all'estero di prodotti agroalimentari molisani hanno mostrato una marcata crescita (+23,5%, rispetto al 9,5% del 2011), sospinte dal buon andamento dell'industria pastaria³.

Esportazioni delle province italiane per macrosettore, Anno 2010 – Valori assoluti (in euro) e variazione percentuale 2009-2010

Province e Regioni	Valori assoluti 2009		Valori assoluti 2010		Variazioni %	
	Agricoltura e pesca	Alimentare	Agricoltura e pesca	Alimentare	Agricoltura e pesca	Alimentare
Campobasso	1.496.808	30.164.395	1.553.566	34.538.111	3,8%	14,5%

¹ Elaborazioni di SI Molise su dati: "European industry in a changing world – updated sectoral overview", Eurostat 2009 – statistiche strutturali sulle imprese (SBS); "Data & trends of the European Food and Drink Industry", Confederazione dell'Unione europea dell'industria alimentare 2009.

² Elaborazioni di SI Molise su dati: "Rapporto sulle risorse del Molise", Unioncamere Molise 2011

³ Elaborazioni di SI Molise su dati: "Economie regionali. L'economia in Molise – Aggiornamento congiunturale", Banca d'Italia 2012

Isernia	320.862	8.769.958	370.712	10.911.189	15,5%	24,4%
Molise	1.817.670	38.934.353	1.924.278	45.449.300	5,9%	16,7%
NORD-OVEST	909.010.496	7.164.786.139	1.045.656.309	7.852.259.251	15,0%	9,6%
NORD-EST	1.892.099.272	7.262.758.371	2.312.567.246	8.341.609.620	22,2%	14,9%
CENTRO	545.877.419	2.090.995.438	617.321.308	2.355.458.437	13,1%	12,6%
SUD E ISOLE	1.175.431.855	3.364.188.208	1.620.157.635	3.632.765.437	37,8%	8,0%
Non specificata	606.535	4.631.554	1.393.422	7.070.508	129,7%	52,7%
ITALIA	4.523.025.577	19.887.359.710	5.597.095.920	22.189.163.253	23,7%	11,6%

Saldo della bilancia commerciale delle province italiane per macrosettore – Valori assoluti (in euro)

Province e Regioni	Importazioni 2010		Esportazioni 2010		Saldo	
	Agricoltura e pesca	Alimentare	Agricoltura e pesca	Alimentare	Agricoltura e pesca	Alimentare
Campobasso	19.396.559	23.471.051	1.553.566	34.538.111	-17.842.993	11.067.060
Isernia	1.611.242	13.126.174	370.712	10.911.189	-1.240.530	-2.214.985
Molise	21.007.801	36.597.225	1.924.278	45.449.300	-19.083.523	8.852.075
NORD-OVEST	4.026.666.903	8.712.191.544	1.045.656.309	7.852.259.251	-2.981.010.594	-859.932.293
NORD-EST	3.741.963.615	8.161.343.804	2.312.567.246	8.341.609.620	-1.429.396.369	180.265.816
CENTRO	1.257.152.409	5.274.882.542	617.321.308	2.355.458.437	-639.831.101	-2.919.424.105
SUD E ISOLE	2.030.985.708	3.096.194.964	1.620.157.635	3.632.765.437	-410.828.073	536.570.473
Non specificata	41.882.888	3.215.098	1.393.422	7.070.508	-40.489.466	3.855.410
ITALIA	11.098.651.523	25.247.827.952	5.597.095.920	22.189.163.253	-5.501.555.603	-3.058.664.699

Composizione percentuale sul totale export e variazioni tendenziali, Anni 2009-2010

Province e Regioni	Composizione % sul totale Export 2009		Composizione % sul totale Export 2010		Differenze in punti % 2009/2010	
	Agricoltura e pesca	Alimentare	Agricoltura e pesca	Alimentare	Agricoltura e pesca	Alimentare
Molise	0,44%	9,41%	0,46%	10,85%	0,02%	1,44%
NORD-OVEST	0,77%	6,08%	0,78%	5,82%	0,01%	-0,26%
NORD-EST	2,09%	8,02%	2,19%	7,89%	0,10%	-0,13%
CENTRO	1,20%	4,58%	1,16%	4,41%	-0,04%	-0,17%
SUD E ISOLE	3,83%	10,98%	4,16%	9,32%	0,33%	-1,66%
ITALIA	1,56%	6,86%	1,66%	6,57%	0,10%	-0,29%

2.1 I PRODOTTI DI QUALITÀ E IL SETTORE BIOLOGICO

Oggi i consumatori sono sempre più attenti alla qualità dei prodotti alimentari e i marchi di qualità volontari dell'UE aiutano a scegliere meglio. Tali marchi, che garantiscono l'origine geografica o l'uso di ingredienti o metodi tradizionali, compresi quelli biologici, contribuiscono anche a rafforzare la competitività delle imprese sui mercati mondiali.

Prodotti di qualità⁴

Nel 2011 l'Italia si conferma primo Paese europeo per prodotti alimentari di qualità (DOP, IGP, STG). Pur mantenendo talune caratteristiche tipiche dei prodotti di nicchia, il settore dei prodotti di qualità va assumendo, nel tempo, dimensioni sempre più importanti. Sono 239 i prodotti DOP, IGP e STG riconosciuti al 31 dicembre 2011 (20 in più rispetto al 2010). I settori con il maggior numero di riconoscimenti sono: gli ortofruttili e i cereali (94 prodotti); i formaggi (43); gli oli extravergine di oliva (42) e le preparazioni di carni (36). Le carni fresche e gli altri settori comprendono, rispettivamente, 3 e 21 specialità.

A livello territoriale, continua il progressivo rafforzamento dei prodotti di qualità nelle Regioni meridionali, sebbene gli operatori e le strutture produttive risultino storicamente radicati soprattutto nel Nord del Paese.

Il Molise può contare su un paniere di prodotti agro-alimentari tradizionali abbastanza ampio, che variano dai comparti delle carni a quelli delle paste fresche e dei prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati. Formaggi e prodotti lattiero-caseari in genere vengono commercializzati in tutta la penisola, sia pure con una presenza ancora insufficiente nella grande distribuzione a favore dei circuiti specializzati dell'enogastronomia. Prodotti come olio, vino, insaccati, farine, dolci sono esportati in numerose città europee, oltre che in America, in Giappone, in Australia. Sono, tuttavia, ancora poche le produzioni regionali contraddistinte da marchio comunitario (l'unica DOP del tutto regionale riguarda l'olio extra vergine d'oliva)

⁴Elaborazioni di SI Molise su dati: "6° Censimento dell'Agricoltura", Istat 2011

mentre, per ciò che concerne la produzione vinicola, la Regione vanta quattro Denominazioni di Origine Controllata e due marchi di Indicazione Geografica Tipica. Nel corso del 2011 si è registrato un leggero calo delle strutture produttive, passando da 224 a 211.

Settore biologico⁵

Anche il settore biologico è particolarmente attivo in Italia, contribuendo alla diffusione di forme di conduzione di terreni e di allevamenti compatibili con la tutela dell'ambiente, del suolo e della diversità genetica e consentendo di promuovere la migliore qualità dei prodotti. Il metodo di produzione biologica si inserisce, quindi, nelle filiere alimentari come strumento indispensabile per produttori e consumatori sensibili a tematiche ambientali e sociali, fornendo beni che contribuiscono alla tutela della salute, del territorio e allo sviluppo sostenibile.

Sono 43.367 le aziende biologiche nel nostro Paese (più o meno il 2,7% del totale nazionale). Particolarmente rilevante appare la loro presenza nel Mezzogiorno, soprattutto nelle Isole. La maggior parte delle aziende, che applicano il metodo di produzione biologica, appartengono al settore olivicolo (25.063), seguite da quelle rientranti nel comparto cerealicolo (14.310) e da quelle del settore frutticolo (10.947).

3. FOCUS: 6° CENSIMENTO DELL'AGRICOLTURA IN ITALIA⁶

Risultati definitivi della sesta tornata censuaria:

- ❖ Diminuisce il numero delle aziende agricole e zootecniche attive in Italia (1.620.844, -32,4% rispetto al 2000), ma cresce la dimensione media, in particolar modo nell'Italia insulare (+79,8%) e nel Centro (+51,1%);
- ❖ La struttura agricola e zootecnica italiana, pur continuando a basarsi su unità aziendali di tipo individuale o familiare (96,1%), nelle quali la conduzione diretta dell'azienda da parte del conduttore e dei suoi familiari rappresenta la forma prevalente (95,4%), mostra significativi segnali di cambiamento. Le aziende condotte in forma societaria aumentano, infatti, del 48,2% rispetto al 2000, pur continuando a rappresentare solo il 3,6% del totale delle aziende censite;
- ❖ In dieci anni la forza lavoro nel settore è diminuita del 50,9% e si è spostata verso la manodopera salariata (la cui quota è passata dal 14,3% al 24,2%). La quota di manodopera femminile risulta pari al 37%;
- ❖ Sono 233mila i lavoratori stranieri impiegati nelle aziende agricole italiane, di cui il 57,7% proviene da Paesi dell'Unione Europea, mentre il 42,3% da Paesi extra UE;
- ❖ Il 30,7% dei capi azienda è di sesso femminile. Valori superiori alla media si registrano nel Sud (34,7%) e Centro Italia (31,9%);
- ❖ Ancora bassa l'informatizzazione delle aziende agricole e zootecniche italiane: meno del 4% utilizza Internet per la gestione delle coltivazioni o degli allevamenti o per i servizi amministrativi;
- ❖ Sono 44.455 le aziende biologiche nel nostro Paese (il 2,7% del totale nazionale). Particolarmente rilevante appare la loro presenza nel Mezzogiorno, dove si trova il 63% delle aziende che praticano la produzione biologica;
- ❖ Gli investimenti per la produzione di energia da fonte rinnovabile interessano 21.573 aziende agricole, prevalentemente di grandi dimensioni, localizzate soprattutto nel Nord Italia (62% del totale). La tipologia di impianto più diffuso è quella solare (80% delle aziende hanno impianti di energia rinnovabile), seguita da quella relativa alla geotermia (11%) e da quella che utilizza biomassa (9%);
- ❖ Nel triennio 2008- 2010 le aziende agricole interessate alla manutenzione e/o alla realizzazione di siepi, filari di alberi e muretti (attività importante per la prevenzione di eventi di dissesto idrogeologico del territorio) sono state 273.923, il 16,9% del totale aziende con superficie.

⁵ Elaborazioni di SI Molise su dati: "6° Censimento dell'Agricoltura", Istat 2011

⁶ Elaborazioni di SI su dati: "6° Censimento dell'Agricoltura", Istat 2011